

**info**

LaCie

www.lacie.it

1 TB € 299,00

2 TB € 399,00

+ soluzione RAID a buon prezzo; connettività di rete

- tempi avvio e spegnimento più lunghi rispetto a un normale disco esterno FireWire o USB

Disco di rete con connessione cablata e funzionalità RAID con due dischi dal prezzo abbordabile

LaCie 2big Network

Questo disco esterno di LaCie costituisce un'opzione interessante per risolvere in modo intelligente le problematiche di backup e archiviazione che si devono affrontare in un piccolo studio o anche in contesti privati: la connessione di rete consente di condividere facilmente il disco in un piccolo network locale.

Nella confezione troviamo, oltre al dispositivo completo di dischi removibili, l'alimentatore esterno, un cavo Ethernet per la connessione al proprio router o switch, una guida di installazione rapida e un CD con un software che supporta l'utente nelle prime fasi di installazione del dispositivo. Per quanto

riguarda la capacità totale raggiungibile dal sistema RAID, esistono al momento in cui scriviamo due configurazioni da 1 e 2 TB.

Costruzione e design

Progettato da Neil Poulton, il design condivide con molti altri articoli dello stesso produttore lo stile metallizzato, che ben si sposa con i computer Apple. Di dimensioni contenute (circa 9 x 20 x 17 cm), è di costruzione robusta e presenta un grosso occhio blu sulla parte anteriore. Questo si accende quando il disco è in uso, in modo da offrire un riscontro visivo all'utente. In merito a questo aspetto è bene notare che il dispositivo, essendo

dotato di connessione di rete e non FireWire o USB, è un ottimo candidato a essere installato in un posto remoto, lontano dalla postazione di lavoro dell'utente. Sebbene siano presenti, come opzione, delle staffe che rendono possibile l'installazione in rack, molto probabilmente non si opterà per una soluzione di tale livello professionale.

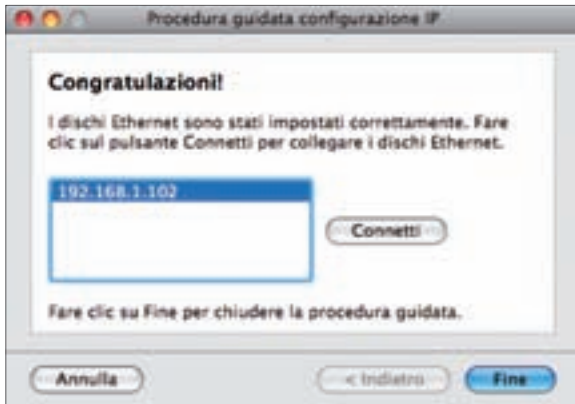
Il 2big Network potrebbe essere semplicemente "dimenticato" in uno sgabuzzino, su un ripiano o una mensola e utilizzato in modo comple-

tamente remoto (lo si può disporre indifferentemente in orizzontale o verticale). È però importante che il posto sia ben ventilato, dato che il dispositivo scalda, soprattutto dopo un periodo di utilizzo intensivo. La costruzione metallica aiuta la dissipazione del calore, ma ovviamente è necessario avere aria intorno. Inoltre, è presente una ventola "intelligente" che viene attivata in funzione della temperatura e gira per il tempo necessario a riportare la temperatura nei limiti previsti. Tornando al grande occhio azzurro (che quando il dispositivo comincia a scaldare e si attiva la ventola vira verso una tonalità arancione-rossa), è interessante notare che questo è in realtà anche un pulsante. Premendolo non si accende il dispositivo, ma si attiva una funzione di copia diretta del contenuto di un'eventuale chiavetta USB connessa alla porta presente nella zona posteriore. L'accensione è invece demandata a un pulsante a tre posizioni presente vicino alle porte di connessione. Le tre posizioni sono: acceso, spento e automatico. Il disco è infatti dotato di un dispositivo di riaccensione in seguito a una mancanza di corrente.

Questa modalità è attiva se l'interruttore è su automatico. Sempre nella sezione posteriore sono presenti due led blu/rossi, uno per ciascun disco, che riportano informazioni sullo stato di attività del singolo disco e particolari condizioni utili alla diagnostica, come l'attivazione della duplicazione RAID o il guasto dell'hard disk.

Sopra è presente un piccolo deviatore





che consente di specificare se utilizzare il disco in modalità contigua, che LaCie definisce "BIG con concatenamento", in questo caso i due dischi vengono combinati per mettere a disposizione la quantità maggiore di spazio, oppure in modalità "mirroring", che invece rende disponibile solo metà dello spazio di archiviazione, ma con il vantaggio di avere, sull'altro disco, una copia identica del primo (RAID 1).

Installazione e connessione

Il 2big Network supporta diversi protocolli di comunicazione con Mac, come AFP, FTP, Samba (che è un protocollo open source, ma supportato anche da Mac OS X) e Apple Bonjour. Per poterlo utilizzare è necessario, dopo ovviamente aver connesso l'alimentatore e il disco alla rete tramite il cavo Ethernet in dotazione, eseguire una prima configurazione. Il programma IPConfigurator, presente nel CD fornito, consente di individuare l'indirizzo IP del dispositivo ed eventualmente di cambiarne le opzioni (uno strumento più semplice e alternativo è LaCie Ethernet Agent, descritto più avanti). La configurazione di fabbrica del 2big Network prevede l'impostazione dell'unità in modalità BIG, cioè – nel caso ad esempio della configurazione da 1 TB – con i due dischi da 500 GB visti come uno da 1 TB. Per attivare la modalità "SAFE 100", che

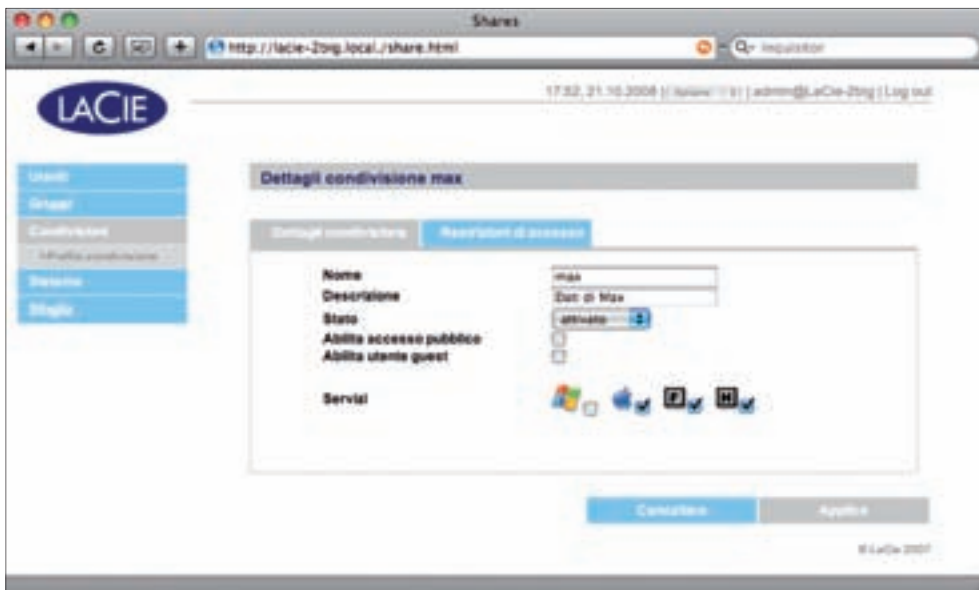
Tramite IPConfigurator è possibile individuare sulla rete l'unità disco e accedere alla console su web o alla connessione Samba/AFP

La console di amministrazione ha una grafica essenziale ma gradevole, localizzata in italiano in modo abbastanza preciso, ma che presenta anche alcuni margini di miglioramento



non è altro che la RAID 1, è necessario ruotare la piccola vite presente nella parte posteriore del disco. Da sola questa operazione non è sufficiente. Giustamente LaCie ha previsto un meccanismo di conferma, dato che il passaggio da una modalità all'altra cancella completamente il contenuto dei dischi: è necessario accedere allo strumento di amministrazione e, nel menu Disco sotto Sistema, selezionare RAID. In questa scheda sarà necessario confermare la modifica in modo da renderla attiva. Il sistema è abbastanza intelligente da riconoscere quando la configurazione della levetta sul retro è diversa da quella memorizzata, in modo da proporre un avvertimento con la richiesta di conferma della variazione. In caso di guasti è possibile sostituire uno o entrambi i dischi interni, con gli appositi accessori di ricambio originali LaCie, per preservare la garanzia. I dischi sono accessibili dal pannello posteriore. Con l'ausilio di una moneta è necessario ruotare il dispositivo

di bloccaggio per liberare il disco da estrarre e tirarlo verso l'esterno. Una volta recuperato quello nuovo (è anche acquistabile come accessorio opzionale un disco completo di cassetto, da tenere di riserva) non si fa altro che inserirlo nell'alloggiamento e bloccarlo di nuovo. Questa operazione richiede un minimo di sensibilità in quanto la costruzione meccanica dello chassis presenta delle tolleranze di dimensioni e può incastrarsi in fase di inserimento; è quindi necessario porre un po' di attenzione. L'aspetto meccanico è qualcosa su cui LaCie potrebbe forse investire di più. Una volta richiuso e riavviato il 2big Network, sarà necessario accedere alla console di amministrazione per confermare l'operazione e, nel caso si stia utilizzando la modalità RAID 1, si dovrà attendere che il sistema esegua la sincronizzazione dei due dischi. Soprattutto se quello superstito era caricato con molti dati, i tempi di questa operazione possono essere significativi.



Utilizzo del disco

Internamente, il LaCie 2big Network non è altro che un computer con due dischi fissi removibili, sul quale gira un web server, oltre a tutto il software necessario a supportare i protocolli sopra riportati.

Per utilizzare al meglio il disco è necessario utilizzare la console di amministrazione, accessibile direttamente da un browser web.

Tramite lo strumento di gestione è possibile svolgere le seguenti attività:

- creare utenti, gruppi e condivisioni, assegnare i permessi di accesso relativi;
- accedere alla configurazione del sistema, della rete (DHCP o manuale) e dei dischi;
- aggiornare il firmware;
- attivare o disattivare Samba, AFP, FTP e visualizzare lo stato di Bonjour, HTTP e ipconfd;
- formattare il disco;
- cambiare la configurazione RAID;
- visualizzare, scaricare o eliminare il registro interno del dispositivo;
- riavviare o arrestare l'unità;
- sfogliare dal browser il contenuto del disco.

➔ Dettaglio di una condivisione: abbiamo disabilitato il supporto a Windows dato che nella rete locale di prova non esistono computer che utilizzano questo sistema operativo

Analizziamo brevemente queste funzionalità. La sezione relativa agli utenti consente di gestire l'anagrafica delle utenze che possono accedere all'unità, anche se rimane possibile consentire l'accesso a utenti ospiti. Per una migliore sicurezza è però consigliabile creare un utente per ciascuna persona che dovrà utilizzare il 2big Network. Le informazioni da specificare per ciascun utente sono minime: login, nome e cognome e password. Ogni utente ha anche uno stato (attivato o disattivato) che consente di abilitare o disabilitare temporaneamente un'utenza nel caso si rendesse necessario. È ovviamente possibile rimuovere del tutto un utente. Nell'elenco degli utenti si troverà anche l'utente admin (è quello utilizzato per accedere alla console stessa). Questo è un utente particolare, dato che non è possibile specificare il nome della persona collegata, ma solo modificare la password. Per ovvie questioni non è possibile eliminarlo. Ogni utenza può essere associata a uno o più gruppi o condivisioni. In questa sezione è possibile configurare gli spazi di memorizzazione sul dispositivo. È possibile creare il numero

di condivisioni che si desidera, ma tipicamente i due modelli di utilizzo (utilizzati in esclusiva o assieme) dovrebbero essere i seguenti. Ogni utente ha una sua condivisione, dove memorizzare i propri dati personali. Solitamente questa è privata e non visibile dall'esterno, da parte di altri utenti. Sul disco è configurata una condivisione ad accesso pubblico – inteso da parte degli utenti configurati nel sistema – a cui gli utenti possono accedere per memorizzare i propri dati e scambiarsi informazioni. In fase di creazione di una condivisione è possibile specificare se consentire un accesso pubblico o tramite utente guest (per sicurezza è meglio di no) e si possono indicare i servizi supportati, tra Samba, Apple File Protocol, FTP e HTTP. Nella scheda Restrizioni di accesso si può indicare chi, tra utenti e gruppi, può fare cosa. Le tre opzioni disponibili sono lettura e scrittura, sola lettura o accesso negato. Una volta impostate le opzioni e confermato con Apply è possibile accedere dal proprio Mac all'unità, utilizzando l'utenza prima configurata e scegliendo la condivisione creata.

In merito all'interfaccia e alle funzionalità però il prodotto LaCie si presta ad alcune critiche. Per prima cosa, non è possibile specificare la dimensione massima di occupazione di una condivisione, né di un gruppo, né di utente singolo. È un vero peccato, perché in questo modo l'amministratore di sistema non può riservare spazi di disco specifici per ciascun utente (ad esempio 50 GB a testa). In questo modo in gruppi di lavoro anche poco numerosi c'è sempre il rischio che qualcuno faccia un uso spropositato di spazio rispetto a quello disponibile complicando la vita ad altri utenti. L'implementazione di questa funzionalità non sarebbe stata affatto difficile. In secondo luogo

go sorprende quanto sia facile cancellare una condivisione, soprattutto considerando che facendo così si elimina in modo irrecuperabile qualsiasi file in essa contenuto.

Lo strumento di amministrazione chiede infatti una generica conferma, senza trasmettere minimamente all'utente l'importanza di quello che sta facendo. L'interfaccia è infatti pressoché la stessa utilizzata per cancellare un utente o un gruppo, azione sicuramente molto meno pericolosa. Sarebbe stato più opportuno avvisare meglio l'utente, chiedendo conferma due volte e richiedendo la digitazione della password dell'amministratore (abbiamo controllato e sul sito di LaCie non sono presenti patch per queste due problematiche, sebbene il sistema supporti l'aggiornamento da interfaccia web).

Un terzo aspetto che può essere migliorato è relativo alla comunicazione all'utente dello spazio ancora disponibile. È vero che nella pagina iniziale della console di amministrazione è presente una barra di riempimento con l'indicazione dello spazio totale disponibile, ma questa fornisce solo un'indicazione sommaria e visuale dello spazio libero e nessuna informazione precisa. Inoltre, non è possibile sapere quanto spazio è occupato da ciascun utente.

LaCie Ethernet Agent

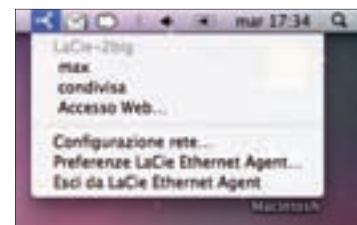
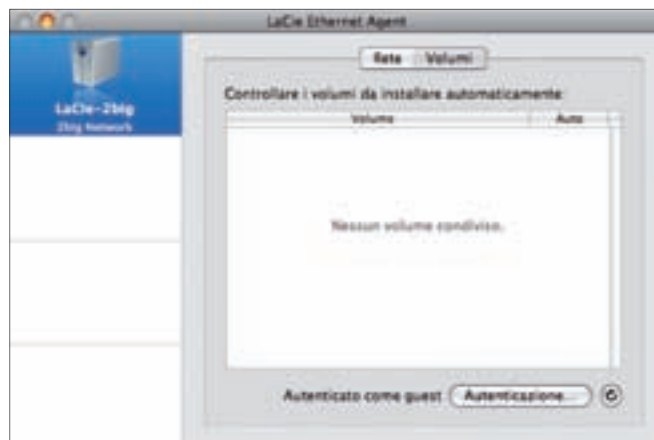
Lo strumento di configurazione IPConfigurator è il modo più semplice e spartano per operare con 2big Network. LaCie mette a disposizione anche un altro programma di utilità, l'Ethernet Agent. Questo programmino installa un'icona nella barra del menu, da cui è possibile accedere alle condivisioni, alla configurazione di rete e alla console di amministrazione. L'applicazione è anche in grado di notificare l'utente, facendo lampeggiare la propria icona, quando

in rete viene connesso un nuovo 2big Network. Il programma è infatti rivolto a due tipologie di utilizzatori: gli utenti finali e gli amministratori. I primi ottengono un modo facile e veloce per accedere alle proprie condivisioni, mentre i secondi guadagnano un accesso rapido alla console di amministrazione, senza la necessità di ricordare l'indirizzo IP del dispositivo o accedere a un preferito del browser. Di default il programma è configurato per accedere come ospite. Per autenticarsi con il proprio utente è sufficiente accedere alla funzione Configurazione rete. Qui è necessario scegliere l'unità nell'elenco (noi ne abbiamo provata solo una, ma in una rete locale ne potrebbero essere presenti diverse) e quindi fare clic su Autenticazione nella scheda Volumi. Nella finestra che compare è possibile indicare i propri dati di accesso, dopodiché il menu dell'applicazione presenterà le condivisioni di cui si dispone.

A questo punto è sufficiente selezionare una di queste dal menu perché venga connessa con il protocollo di default (è possibile scegliere tra AFP e Samba facendo clic con il tasto destro sull'unità nella pannello dei volumi) e per aprirla nel Finder. Se si utilizza frequentemente una condivisione è possibile richiedere a Ethernet Agent di montarla in automatico al login. È sufficiente spuntare la

casella Auto nel pannello Volumi. Visto come utilizzare il software per l'accesso alle condivisioni, all'amministratore interesserà approfondire la scheda Rete della finestra di configurazione. Qui sono presenti le informazioni principali relativi alla connessione ed è possibile passare dalla configurazione automatica (DHCP) a manuale. Inoltre, sono visualizzate alcune informazioni utili, come la versione di sistema o il modello di dispositivo (il software supporta ovviamente anche gli altri dischi di rete prodotti da LaCie) o l'indirizzo IP per l'accesso alla console di amministrazione, che è possibile aprire direttamente nel browser con un semplice clic. La stessa funzione è presente nel menu del programma sotto la voce Accesso web. Il 2big Network è un buon dispositivo di archiviazione che può soddisfare le esigenze di un piccolo studio o di una rete domestica, anche se la mancanza di alcune funzioni (ad esempio l'impostazione della quota di utilizzo per utenti/gruppi/condivisioni) disturba un po' e rende il prodotto meno appetibile per situazioni di maggiori complessità. La connessione avviene tramite connessione Gigabit Ethernet e non c'è un'opzione wireless, ma per esigenze di archiviazione di un certo livello, forse il cavo è ancora la soluzione ideale.

—Massimiliano Bigatti



Configurando la propria utenza di accesso è possibile ottenere nel menu del programma tutte le condivisioni a cui si ha accesso